

Pavia 26 Maggio 1864.

Caro ed Egregio Collega

È ormai tempo che io risponda alla cortesissima sua del 4 corrente. Non attribuisca a tutta mia colpa questo ritardo, che ha tutta l'aria di una sottesia. Egli è che a mia volta aspettava invano una risposta dal Prof. Cornalia alla proposta che io gli ho fatto della d. lei persona a nostro membro ordinario della Società Italiana di Scienze Naturali; ed a quella di una possibile fusione del loro progettato periodico per la storia naturale del Veneto cogli atti e memorie della nostra società anzidetta. Cornalia agente da Milano da qualche tempo, e immerso in mille faccende per la posizione tutta agitata di Direttore del Museo, ed di lasciar dormire la mia lettera, ed io di rimbalzo lasciar ~~ora~~ in quiescenza la sua.

Luco quanto dunque finalmente mi scrive Cornalia, ella sarà senz'altro proposta ed accettata a termini di regolamento come membro effettivo della Società Italiana ed nella seduta del prossimo giugno - Faccia conto d'esserlo già a quest'ora.

è se Ella avesse qualun altro da proporre non ha
che a dirlo; poiché chiunque è proposto da due
poeti in seduta, e non provoca censure di sorta
e' posto accettat.

Quanto poi alla associazione dei loro lavori a
quelli della Società, Cornelia pure conviene essere
assai desiderabile per molte ragioni. Convenire
innanzi tutto non disperdere le forze in tanti frammenti
di pubblicazioni, ~~che~~ disperate, che alla fine muojono
per inanizione; mentre invece si darebbe robustezza
al tronco già vegeto della Società esistente; poterfi
d'attonde con poca spesa a voglia degli autori
farli tirare copie a parte di tutte le memorie
illustranti il ueneto. Insomma Ella ed il suo Collega
ci penseranno, e al caso se hanno pazienza di atten-
dere, potranno trattare le cose con tutta diffusione
e sotto tutti gli aspetti, in occasione della riunione
straordinaria (puòlo congresso alla buona) della
nostra Società, che quest'anno nelle prossime

vacanze si terrà a Vienna.

Ho ricevuto il bel lavoro del Prof. de Azani sulla
Cheilanthes Slowitzii, e ne ho ringraziato assai -
Forse le mie osservazioni non s'accorderebbero per
intero con quelle dell'Illustre professore intorno
alla Ch. odora. Ma non m'aggardo a nuove eccezioni
di sorta, perchè amerei aver sott'occhio la pianta viva
per prima di pronunciarmi.

Mi duole di non poterle offrire integrame di sorta,
perchè non ne ho mai fatto raccolta, e i pochi studi
da me fatti in proposito lo furono sempre sulle raccolte
di Garovaglio, o su quelle dell'Erbario ortogamico
italiano che pubblicano De Notari, Cesati, Paglietta,
e c. La determinazione delle integrame ~~potrebbe~~ era
raccolte nelle esurpioni porta da troppo tempo che io
non ho, e bisognerebbe occuparsi di niente altro -
Per la fine dell'anno invece penso di mettere assieme
un puzillo di rariora della nostra provincia, che
da preghero di aggradire.

Il nostro manuale ha ancora vita latente, quantun-
que potrebbe temerariamente rompere il guscio e venire
alla luce. Ho pronto tutto il manoscritto delle felci e delle
gramigne; due tavole con 25 generi circa sono incise;
e de' assicuro che sono riuscite bene, e non temono il
confronto di qualunque lavoro compianto estero: e questo
sia detto all'indirizzo dell'impresario. Ma il sig. Vallardi
è la testa più courante d'Italia, per non dire d'Eu-
ropa, e vuole che il fascicolo 1° esca bell'e armato
di quattro tavole almeno. Egli spende e paga, e comin-
cia che mi vi rassegni. E' già molto che abbia coraggio.
Mi permetta d'inviate alcune copie del programma
col patto d'associazione. Gli scolari non si paventano,
non faranno più di cinque o sei franchi all'anno; ma
ci vorranno almeno otto anni a finire le tavole.

Qui unita troverà anche una lista d'opere, special-
mente sulla flora Veneta che il Chiarissimo Cesati deside-
rebbe avere col d. dei mezzo.

Ho il piacere per intanto di ripetermi

Una bbb^{mo} collega D. G. Gibelli